



Comune di Forlimpopoli

Provincia di Forlì – Cesena

DELIBERAZIONE N° 13 del 29/04/2020

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza in 1° convocazione.

OGGETTO: **DETERMINAZIONE ALIQUOTE ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF ANNO 2020 E MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF**

L'anno **(2020)** addì **ventinove** del mese di **Aprile** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze, previa l'osservanza delle vigenti formalità previste dalla Legge Comunale e Provinciale, si è oggi riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano :

	presente		presente
GARAVINI MILENA	S	LONZARDI LORENZO	S
BATANI LORENA	S	MANCINI STEFANO	S
BERNARDI ALBERTO	S	MONTI ENRICO	S
BIGUZZI KESCHIA	S	RAGGI GIACOMO	N
BONAZZI DEL POGGETTO MARIASERENA	S	RICCI CATERINA	S
BRAVETTI PAOLO	S	RINALDINI ELISA	S
EVANGELISTI ANGELO	S	TAMPIERI MIRNA	S
FABBRI ANDREA	N	TURRONI EMANUELE	S
LIVERANI PAOLO	S		

Totale Presenti: 15 Totale assenti: 2

Assiste in qualità di SEGRETARIO GENERALE la DOTT PISACANE ALFONSO

Dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della deliberazione, **MONTI ENRICO** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta che è **Pubblica**.

A scrutatori vengono designati i Sigg. **BATANI LORENA, BERNARDI ALBERTO, RICCI CATERINA**.

Sono altresì presenti gli Assessori Extraconsigliari: **BONETTI ADRIANO, BEDEI ELISA, PEPERONI GIAN MATTEO, PIGNATARI SARA, RAMBELLI PAOLO**

Il Consiglio prende in esame l'OGGETTO sopraindicato.

I consiglieri Paolo Bravetti, Keschia Biguzzi e gli assessori Elisa Bedei e Paolo Rambelli sono collegati in videoconferenza.

Si dà atto che la discussione relativa ai punti dal 3 al 5 dell'Odg è riportata integralmente in questo atto.

Chiedo al Segretario se è possibile trattare con una unica discussione i punti n. 3, 4, 5, che sono i punti relativi alla tematica generale del bilancio:

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Determinazione aliquote addizionale comunale all'IRPEF anno 2020 e modifica al regolamento comunale dell'addizionale comunale all'IRPEF.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: riapprovazione del bilancio di previsione 2020-2022 e nota d'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2020-2022 per effetto dell'aggiornamento di aliquote tributarie.

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: variazioni di competenza e di cassa al bilancio di previsione 2020-2022 assunte d'urgenza dalla Giunta Comunale.

Poi si faranno votazioni separate, sono tutti punti che abbiamo trattato nella commissione consiliare prevista, n. 1, anche con la presenza del dott. Righini, che ringrazio stasera per essere qui.

Direi di passare la parola al sindaco, M. Garavini, poi possiamo aprire agli interventi dei consiglieri.

SINDACO

Grazie presidente. Ringrazio tutti della presenza in questo Consiglio, veramente inconsueto, direi inconsueto come questo periodo che stiamo vivendo e che speriamo si avvii ad una situazione un po' più serena, un po' più tranquilla, perché sicuramente ci ha messo tutti a dura prova.

Mi associo alle considerazioni che faceva il presidente, che questo momento siamo riusciti, stiamo riuscendo meglio a superarlo, perché Forlimpopoli complessivamente, tutta quanta, senza distinzione, ha dimostrato ancora una volta di essere una città molto generosa, molto partecipe, molto partecipata, e di averci veramente messo del grande cuore per gestire questa situazione. Senza la presenza di tutti i cittadini e volontari, tutti quanti sarebbe stato veramente tutto molto molto più complicato, sarebbe, perché è ancora così.

Non mi voglio dilungare, ma ci tenevo a dirlo, perché lo viviamo quotidianamente, costantemente tutti i giorni.

Ringrazio tutti quanti per l'aiuto.

Stasera, oltremodo una serie di argomenti inconsueti, argomenti che ci eravamo preparati ad affrontare un po' di tempo fa, ma che hanno subito uno stop ahimè imprevisto e improvviso, da più di un mese a questa parte, perché avevamo previsto di arrivare in Consiglio nel mese di marzo, questo non è potuto succedere, ma anche se è sicuramente cambiato molto il quadro all'interno del quale ci troviamo, le motivazioni che hanno portato non vengono meno, anzi forse hanno rafforzato la loro validità.

Sicuramente anche quando siamo andati in Consiglio comunale alla fine del 2019, ad approvare il bilancio di previsione, ci eravamo detti che era un bilancio che avrebbe dovuto in qualche modo andare incontro a delle variazioni, perché i tempi stretti che ci eravamo dati, di approvazione entro l'anno solare, cosa per noi.. obiettivo per noi importante per non incorrere in tutta una serie di vincoli che sono derivati dall'esercizio provvisorio, avevano comunque fatto sì che alcune considerazioni fossero state sufficientemente approfondite, e sapevamo che alcune partite dovevano essere riviste.

Parallelamente a questo, abbiamo fatto un approfondimento anche su tutta la questione della politica finanziaria tributaria della amministrazione comunale, e in questo approfondimento è emerso quello che poi abbiamo spiegato nel dettaglio.

Adesso non vi voglio assolutamente né tediare né annoiare, con discorsi che avete già sentito, ma ovviamente possiamo approfondire qualsiasi cosa voi vogliate, rispetto al fatto che la amministrazione comunale di Forlimpopoli, che è il secondo Comune del comprensorio forlivese, è rimasto ormai forse l'unico Comune ad avere una aliquota Irpef unica, un'unica fascia, la più bassa che prevede la normativa fiscale.

Voi sapete che la politica fiscale, le leve fiscali di cui gode una amministrazione comunale sono molto limitate, le politiche fiscali autonome intendo, sono piuttosto limitate e vincolate, e le possibilità di manovra sono nel nostro caso, non essendo un Comune turistico, che magari può contare anche su altri tipi di ingressi, sono effettivamente molto anche appunto .. non sono molto variate.

In questo senso la possibilità di rivalutare questa politica fiscale, alla luce di un approccio sicuramente più moderno e più consono a quello che è un Comune complesso come il Comune di Forlimpopoli, oltre che più moderno e più consono soprattutto più equo e più solidale, rispetto a quello che propone una aliquota unica, ci è sembrata la scelta più corretta da fare.

Il passaggio che infatti noi proponiamo è quello del passaggio da una aliquota unica a una aliquota a fasce, che corrisponde al principio che uno da tanto più uno ha.

Ovviamente in maniera assolutamente bilanciata, precisa, moderata, che non va a inficiare comunque il principio che la amministrazione ha sempre avuto, cioè quello di non pesare in maniera, se non veramente molto contenuta, fiscalmente sulle tasche dei cittadini.

E' una manovra di riequilibrio di equità e di solidarietà, che è tanto più importante in questo momento in cui ci troviamo in una situazione in cui ci sono delle famiglie che hanno subito, subiscono e soprattutto subiranno dei contraccolpi per il loro lavoro importanti e piuttosto gravi.

Questa misura, che quando è stata pensata è stata pensata ovviamente per dare una risposta a delle spese e a dei costi a cui la amministrazione comunale è andata incontro in questi ultimi anni e soprattutto in questo ultimo anno, in questa seconda parte di anno, derivanti da scelte non direttamente della amministrazione comunale, ne cito una per tutti: la misura che ha adottato la Regione Emilia Romagna nei confronti degli asili nido, che ha portato un maggior costo nelle casse dei Comuni pari a 50 mila euro l'anno, che non sono cifre di poco conto.

Altre misure di politica di carattere sociale, come progetti nei confronti degli adolescenti, progetti nei confronti degli anziani, oppure ancora questioni che riguardano il trasporto scolastico, quindi in generale misure che riguardano ovviamente i servizi che sono rivolti ai cittadini.

Altra questione che voglio sottolineare è che la amministrazione comunale di Forlimpopoli si è sempre distinta per essere una amministrazione che ha fatto delle politiche sociali e della assistenza, diciamo della vicinanza sociale nei confronti delle famiglie, una sorta di fiore all'occhiello e di merito.

Per quanto possibile, nei limiti del nostro possibile, considerando che le necessità sono comunque molte, non è nostra intenzione quella di incidere da questo punto di vista, ma di continuare a sostenere a maggior ragione, in questo momento particolare, le nostre famiglie, così come abbiamo fatto, e cerchiamo ancora meglio di fare, cercando di utilizzare sempre strumenti innovativi.

Quindi la motivazione di questa, chiamiamola variazione, è quella che ho spiegato e poi quella che è stata spiegata ancora più nel dettaglio, nella commissione che abbiamo fatto. Aggiungo, come nota, poi forse su questo, se volete, può aggiungere meglio il dottor Righini che la variazione successiva di bilancio è legata a dei soldi, dei fondi, delle risorse che ci sono state assegnate dallo Stato per affrontare l'emergenza Covid, e che sono rivolte, diciamo così, a sovvenzionare delle misure di politica sociale, che si è tradotta nella emanazione di un bando per dei buoni di tipo alimentare.

Invece l'altra cifra, che voi trovate, è derivata anche quella da risorse che sono state assegnate per affrontare spese che la amministrazione ha dovuto e che dovrà continuare a fare, e che quindi in questo senso non saranno sufficienti, per garantire la sicurezza prima di tutto dei propri dipendenti, quindi sanificazione degli ambienti, mascherine, guanti, dispositivi di sicurezza e via discorrendo.

C'è anche infatti questo aspetto: questa situazione ha generato e sta generando dei maggiori costi, tutti su questo versante, costi che erano assolutamente mai stati affrontati e che devono essere assolutamente messi in conto, perché ovviamente la salute delle persone, a cominciare dai propri dipendenti è assolutamente da tutelare, dipendenti ma anche cittadini che si rivolgono nei confronti del Comune.

Pertanto io ritengo che questa scelta che ripeto è una scelta di assoluta equità fiscale e sociale, ed è una scelta che va incontro alla necessità di rispondere alle esigenze dei cittadini nella misura migliore possibile, cercando di dare un briciolo di disponibilità finanziaria a questa amministrazione comunale, è una scelta nata in momenti sicuramente

diversi, ma che a maggior ragione in questo momento assume un significato ancora più valido.

PRESIDENTE

Grazie sindaco. Apro la discussione ai colleghi consiglieri, mi raccomando per farsi sentire bene anche da chi è a casa, di parlare piano, non fare interventi troppo veloci, scandendo bene le parole, vicino al microfono. Consigliere Bernardi.

BERNARDI

Grazie presidente. Io non vi voglio tediare con i miei voli pindarici, con gli studi che faccio, però mi corre l'obbligo in ogni caso di fare un po' il punto.

Parto da una parola: junk- immondizia.

A questa parola ci dovremo fare l'abitudine, perché tante volte vedremo che il nostro Paese sarà maltrattato, a torto o ragione, altro.

Ma le scelte che sono state fatte in questo periodo sono state sì scelte dettate dalla necessità del momento, ma dove c'erano tante teste e tante persone, se ricordo sono 400 le persone che fanno parte di questa élite di coloro che hanno scelto, che hanno fatto in modo e maniera che grazie a Dio siamo arrivati dove siamo arrivati, ma nella confusione più totale, perché non c'era una persona che parlava, ce n'erano 200.

Io mi rimetto soltanto a fare questo ragionamento, perché purtroppo, poi passo al vero e proprio punto, voglio solo ricordare che questo Paese è in un momento di grande e grossa difficoltà, e forse i prossimi 3 anni saranno quelli che segneranno se rimarremo in vita o se moriremo, perché tanto una scelta durissima dovrà essere fatta, e questo non lo dico io, lo dicono fonti di fior fiore di studiosi, che seguono la materia in maniera molto precisa.

Per quanto riguarda poi le scelte, che dovremo fare noi come ente, come Comune, chiaramente sono scelte che vengono fatte poi di conseguenza.

L'esempio della modifica che stiamo parlando, può essere un piccolo esempio, il primo esempio, perché chiaramente saranno sempre di meno le risorse che verranno date a noi qui localmente. E questo significa che dovremo cambiare mentalità, dovremo essere una società più solidale, attenta e vicina a chi ha bisogno; lavorare gratuitamente, prestare la propria opera in maniera benevola, perché questo è quello che saremo probabilmente chiamati a fare.

Quando noi in commissione abbiamo parlato della addizionale comunale, ne avevamo accennato anche precedentemente, parlando di questa ipotesi, se il metodo in un certo qual modo è quello classico: chi più ha più paga, è anche vero che la imposizione sta cambiando da indiretta a diretta, tante cose verremo con l'essere pagati, ma in base a quello che si andrà ad usufruire in pratica, ma questo è tutto un altro discorso.

Ma proprio perché questa imposizione ci facevamo l'esempio che dalle tabelle, dagli studi che erano stati fatti, mediamente incideva di 24 euro a persona, quindi a dichiarazione

dei redditi, vuole dire che le entrate presunte che dovrebbero arrivare al nostro Comune dovrebbero essere intorno ai 4-500.000 euro.

Si faceva anche l' esempio che praticamente questa risorsa poteva essere utilizzata e si facevano due esempi: i nidi, quindi la parte sociale in pratica, e poi quello che riguardava ad esempio la videosorveglianza, queste erano le due voci.

Per i nidi sono d'accordo, perché in effetti sta cambiando il mondo e abbiamo bisogno di più risorse per non incidere sulle famiglie, questo va bene, lo posso capire.

Sulla videosorveglianza non sono d'accordo, perché se la videosorveglianza era stata inserita all'interno di un progetto che doveva fare il suo percorso, le risorse devono essere trovate in quel percorso che è stato immaginato, cambiare tutto vuole dire che allora o non c'era oppure quelle risorse sono state indirizzate da qualche altra parte.

Non sto dicendo che non sono state indirizzate bene, dico che non lo so e quindi ho il dubbio di capire le cose come siano state fatte.

Io penso che quando parliamo di famiglie, aiutare le famiglie con la addizionale comunale, soprattutto in questo periodo qui, non credo che facciamo un bel servizio, perché anche fossero solo 24 euro, sono 24 euro che ogni famiglia può tenersi in tasca, che sommati ad altri 24 euro, 50, 10, quello che è, fanno la possibilità di potersi sostenere per fare una spesa, per non venire a chiedere aiuto, per arrangiarsi, per lasciare un po' di dignità a queste povere persone, perché la dignità è quella che ci viene tolta in questo momento qui.

E prima che ce ne riappropriamo, signori, ci vorrà del tempo.

Io, sono convinto che Forlimpopoli si sia sempre distinta, e infatti la ho conosciuta così questa città, e sono orgoglioso di abitarci, sono contento perché vedo persone silenziose che lavorano coscienziosamente, prestano la loro opera, ma Dio ce ne guardi e scampi che la cosa cambi, ma grazie a Dio ci sono queste persone.

Noi dobbiamo rivolgere la nostra attenzione a quella che può essere una buona gestione del nostro bilancio, nel senso che non dobbiamo attuare nuove entrate, dobbiamo soltanto immaginare che quello che abbiamo, il nostro bilancio, dobbiamo lavorarci all'interno e capire quali sono le aree di costo che possono essere modificate, ristrutturare, riviste, corrette.

Andare oggi a chiedere al cittadino una cifra del genere, anche sapendo che sono solo 24 euro, sapendo che dopo può venire fuori una cifra così importante, di 4 -500.000 euro, credo che sia un po' difficoltoso da sostenere.

Non sono assolutamente d'accordo su questa visione, io non credo che il nostro voto possa essere favorevole, mi baso su questi due esempi che sono stati fatti e che sono quelli sui quali abbiamo avuto modo di discutere, e questo è il pensiero che mi sento di dover esporre.

Poi, ripeto, un giorno saremo tutti chiamati a rispondere di quello che noi facciamo, ed è molto difficile in questo momento perché, ripeto, la visione che purtroppo si sta avendo, quello che si sta mettendo a fuoco, è una visione difficile.

Dove c'è la possibilità di cooperare, di coordinarsi, di aiutarsi vicendevolmente, al di là della appartenenza, è un assunto, deve essere un principio da poter sostenere da entrambe le parti, ma dobbiamo guardare a quelle che sono le necessità del nostro Paese, del nostro ente, della nostra spesa, ma soprattutto ripeto, a quelle che possono essere le necessità future, perché abbiamo di fronte a noi 3 anni in cui certe scelte saranno molto difficili da prendere, e il nostro ente non avrà le risorse per poterlo fare, quindi oggi trattenere risorse significa pensare e non chiederne ulteriori, significa pensare al futuro nostro e della nostra collettività, questo è un po' il nostro pensiero. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Bernardi, consigliere Liverani.

LIVERANI

Grazie presidente.

E' un discorso generale, perché riguarda tutto questo capitolo, che in realtà al suo interno ha svariate sfaccettature, quindi lo provo ad affrontare in maniera generale e diversa sarà invece quello che accadrà nel momento del voto, che va benissimo che lo facciamo separatamente.

Ci abbiamo messo almeno tutta la scorsa legislatura, quanto meno io ho presieduto personalmente la commissione bilancio Affari istituzionali, ci abbiamo messo una legislatura intera a capire quali erano gli impatti del Patto di Stabilità e comunque i meccanismi economico- finanziari, soprattutto europei, e quello che derivava dalle direttive, leggi statali, e via via a caduta, fino a quello che era il bilancio comunale.

E' stata una legislatura caratterizzata anche da un "blocco" tra virgolette, perché prima abbiamo dovuto imparare quello che era il bilancio armonizzato, tutta questa novità che non ci consentiva di riuscire a ragionare, oltre all'essere puri amministratori, tra virgolette, a poter fare davvero politica, agendo su quelle che potevano essere le risorse.

Eravamo arrivati, ed era un segnale molto positivo, a riuscire ad arrivare a progettare, a programmare per riuscire ad avere il bilancio approvato prima che partisse l'anno, questo è una cosa, un segnale estremamente positivo, ma sapevamo che poteva essere rimesso in discussione per tante cose, tante variabili che potevano poi arrivare, di certo non ci aspettavamo questo, che ricorderemo come l'anno delle variazioni di bilancio, perché sicuramente molto più pesante è la situazione sanitaria, altrettanto lo è quella sociale, ma a cominciare a fare bene i conti di quello che entrerà e di quello che spenderemo, difficilmente si intravede una possibilità di programmare e progettare in maniera concreta, se non purtroppo navigare un pochettino a vista, non è il modo migliore, ma è l'unico io penso, in questo momento, con cui possiamo affrontare le cose, con senso di responsabilità e soprattutto grande pragmatismo, nell'interesse pubblico.

Ovviamente di tutti quanti i cittadini. E' una variazione su un bilancio di previsione che per differenze politiche e tante cose, noi non eravamo d'accordo con il bilancio e questo fondamentalmente fa parte della visione politica.

All'interno di tutti i punti che stiamo trattando insieme, ovviamente sottolineiamo che siamo favorevoli a tutte le variazioni inerenti alla gestione della emergenza, quindi alla possibilità di poter usufruire del denaro arrivato dai trasferimenti pubblici per poter fronteggiare l'emergenza, sicuramente qualcosa che è un tampone, ma che è assolutamente ancora.. siamo lontanissimi insomma dal poter dire che è sufficiente, qui abbiamo tamponato la emergenza economica per poter dare la possibilità alle persone di poter avere un pasto sopra la tavola, altro sarà quello che dovremo fare da adesso in poi per poter rimettere in piedi l'economia.

Detto questo, fondamentalmente c'è una variazione che ha un punto focale, che è quello dove andiamo a modificare la Irpef, quindi una imposta diretta che noi facciamo.

Dunque, per ideologia politica non posso non essere d'accordo sul principio della progressività della tassazione. Innanzitutto partiamo da una parte di inserimento di esenzioni, che prima non c'era e che ci trova pienamente d'accordo; questa la votiamo assolutamente più che favorevolmente.

Siamo assolutamente d'accordo sul principio di progressività, anzi probabilmente colpevolmente in ritardo, una scelta che nella ideologia politica è più che ottima e dovuta, poverà in un momento invece che è particolare, perché comunque la progressività, comporta che per qualcuno automaticamente si alzi, in base ai propri redditi.

Ora, dunque le fasce su cui c'è riferimento all'ISEE non sono di nostra competenza, ma di competenza delle leggi dello Stato e conseguentemente su quello poco si può dire, noi possiamo solo fare la scelta se cominciare ad adottare quel metodo e quindi noi siamo per quel versante, d'accordo.

Su quelle che invece sono le aliquote che si potevano applicare, è stato applicato secondo me un principio che era quello di non arrivare al massimo della aliquota applicabile, si poteva forse stare su, secondo noi almeno, su una aliquota più bassa nella prima fascia, quindi quella dai 15 ai 28 mila euro e mantenerla probabilmente tra lo 0,3 o fare un minimo aumento. Ovviamente lo stiamo dicendo soltanto per una questione ideologica, perché invece la cifra della aliquota è stata progettata per capire quanto poteva essere l'entrata in base a quelle che erano le nostre esigenze.

Le nostre esigenze parlano di maggiori spese impreviste.

Fondamentalmente io ricordo un bilancio, da che ricordo all'interno di questa sala, praticamente ingessato, poco è cambiato, ricordo anche che è un bilancio a cui è difficile applicare altri tagli, perché io penso che siamo fondamentalmente al minimo che si possa attestare la spesa per il funzionamento di tutta la macchina pubblica e quant'altro.

Ci sono spese impreviste, che purtroppo ci lasciano un po' spiazzati, perché fra gli elementi più rilevanti che abbiamo trattato in commissione c'è un aumento di spesa per il trasporto scolastico, che è un argomento che abbiamo affrontato molto recentemente, era l'inizio di quest'anno, dove abbiamo fatto la scelta di migliorare il servizio, e su questo ovviamente eravamo d'accordo, sapevamo che ci aspettava un piccolo aumento di spesa, ma che avevamo tutti quanti vissuto come assolutamente sopportabile, vederlo oggi elencato tra le voci di quelle che sono spese in più, è una voce un pochettino particolare.

Su tutti i servizi sociali, e su quelli che sono progetti che riguardano la adolescenza, si penserebbe che si potesse programmare e progettare senza reperire ulteriori risorse.

Un altro discorso che ci ha lasciato un po' spiazzati è stato quello sulla gestione dei costi degli asili nido, frutto fondamentalmente di un recepimento di una proposta regionale, che abbiamo anche votato favorevolmente, che era Nido con la Regione, che continuiamo a considerare una ottima misura, senza stare a spiegare in questo momento particolare quanto i nidi siano importanti sia per la formazione dei bimbi stessi e altrettanto per la possibilità dei genitori di poter avere una vita lavorativa, e avere un luogo dove riuscire a portare i bimbi per poter affrontare gli orari di lavoro.

Non ci aspettavamo che fosse una cosa di questo genere, e nessuno si aspettava che le domande fossero così tante, tali comunque da causare un problema, è orribile chiamarlo problema perché è un bel problema quando le famiglie lavorano e c'è necessità di un luogo dove portare i bambini, soprattutto i bambini che possono fruire di questo percorso formativo ulteriore, che non è di certo scuola dell'obbligo, qualcosa non deve avere funzionato, o non lo avevamo previsto in forma così alta, però da qualche parte, qualcosa si è inceppato. Noi per primi non pensavamo che una misura così importante e assolutamente utile per le famiglie, vada invece a causare un problema, un problema vero.

Quindi per quelle che sono le spese impreviste capisco che c'è necessità di trovare altre risorse, ma non è questo il luogo perché si penserebbe che le risorse arrivassero da diverse politiche economiche di tassazione, ma sto ragionando questioni che non sono competenza di una amministrazione comunale, ma di scelte politiche che possono arrivare dal governo o dalla Regione, piuttosto che dello Stato, le faccio presenti non fosse altro che per il riferimento insomma politico, che comunque amministra anche questo Comune, mi piacerebbe che non dovessimo trovarci in una situazione di questo genere.

Diverso è il discorso che dobbiamo reperire maggiori entrate per fare tra virgolette degli "investimenti", tolti quelli che dobbiamo fare per opere che abbiamo già comunque presentato con bandi e progetti e quant'altro e che dobbiamo mettere dei co-finanziamenti, molte sono assolutamente importanti, la maggior parte ci trova d'accordo, non tutte, ma senza stare a dividerle, c'è sicuramente il discorso che ci servono maggiori risorse per fare partire il progetto dell'impianto di videosorveglianza, è una cosa che ci lascia un po' interdetti, nel senso che già non viviamo con favore un progetto, una impiantistica di videosorveglianza potente e imponente, sicuramente da concertare insieme alle forze dell'ordine per quello che può essere utile e necessario, ma non così importante, riteniamo che la sicurezza pubblica passi da altri parametri e che non sia solo la videosorveglianza.

Detto questo, ci sono molte cose che capiamo vadano affrontate, a livello amministrativo, ci sono molte cose invece che ci lasciano, dal punto di vista politico, quanto meno interdetti.

Concludo dicendo che ci sentiamo di poter votare a favore sul punto 5, per dare sicuramente la possibilità di andare a notificare, a poter utilizzare e regolarizzare tutti i trasferimenti e tutto ciò che è dovuto per l'emergenza coronavirus.

Non possiamo votare a favore i punti precedenti, quindi n. 3 e n. 4, non ci sentiamo di bloccarli, perché in realtà questa questione della progressività delle tasse, invece ci piace, ci piacerebbe poterla ragionare in altri modi, peccato per il momento perché viene in un momento che sicuramente non lascerà pochi strascichi e non ci sentiamo di bloccare una decisione di questo genere, quindi ci asterremo sul punto 3 e sul punto 4, mentre voteremo a favore, ripeto, per essere sul pragmatico, quindi ripeto che non sarà un voto politico, ma puramente amministrativo, per l'utilizzo di quei fondi.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Liverani. Do la parola al consigliere Rinaldini.

RINALDINI

Grazie presidente. Mi prendo anche io qualche minuto per fare una riflessione generale. Parto dicendo che sicuramente in questo periodo difficile vediamo tutti i giorni forme di solidarietà e impegno reciproco, partendo dalla amministrazione che sta affrontando egregiamente questo momento difficile, appunto, comprese anche numerose associazioni e cittadini singoli, che con lo spirito solidaristico, che per fortuna ci contraddistingue sempre, offrono e hanno offerto il loro aiuto e appoggio, appoggio sostanziale per la nostra città.

Proprio in questo momento sembrerebbe difficile approvare un bilancio con una variazione che prevede una modifica della adozione comunale, ma in realtà non è così è esattamente l'opposto.

La prima motivazione, che doveva già in passato probabilmente renderci più coraggiosi, e dovrà accadere anche oggi qui in Consiglio comunale, e che dovrà spingerci ad approvarla, è quella della divisione a fasce di reddito.

Questa redistribuzione, perché si tratta di una redistribuzione, fa in modo che la manovra sia più equa e giusta, proprio a sostegno di quelle famiglie e delle loro entrate economiche, parliamo quindi di aspetti per noi fondamentali, ovvero equità sociale e redistribuzione degli impegni in base alle possibilità differenziate dei singoli casi.

Ad oggi, dico ad oggi perché probabilmente i numeri l'anno prossimo saranno differenti, grazie ad alcune proiezioni fatte con il contributo di qualche mio collega di maggioranza insieme agli uffici, possiamo dire che 2.810 persone circa, non pagherebbero più questa tassa, questa addizionale comunale, perché sarebbero nella fascia di esenzione, dal momento che il loro reddito sarà inferiore a 10 mila euro.

Probabilmente queste previsioni sarebbero inferiori, anzi questa fascia diventerà più popolata, ahimè, per cui è fondamentale per noi questa manovra.

Parliamo di equità, di redistribuzione, di vicinanza a queste famiglie che probabilmente saranno le più colpite purtroppo dalla crisi.

Voglio partire anche da un'altra riflessione, è la riflessione che ho fatto io, che hanno fatto i membri di maggioranza e che dovrebbe fare qualsiasi cittadino: quali sono i mezzi che ha il Comune per offrire il benessere e i servizi che da? Come ci ha spiegato il ragioniere in commissione, purtroppo il Comune ha poche forme di aiuto dirette, da parte dello Stato e della Regione, non è più come tempo fa, per cui abbiamo pochi margini, come diceva il consigliere Liverani, il bilancio è ingessato da anni. La spesa corrente, lo sappiamo, è assolutamente bloccata, tutto quello che facciamo ormai è legato a bandi e progetti.

Quel poco margine che abbiamo è legato alle forme di tassazione rimaste. Ovviamente tassare non è assolutamente una priorità o un obiettivo di questa amministrazione, ma riflettiamo: quali sono le priorità di questa amministrazione? Le priorità sono state e sono i servizi alla persona in primis, parliamo quindi di servizi sociali, di scuola, compresi gli asili, di trasporto pubblico, di trasporto scolastico, di aiuti alle famiglie, agli anziani e di disabilità.

Parliamo anche di servizi a domanda individuale, che sono servizi sicuramente molto utili per le famiglie e proprio grazie a questi servizi e grazie anche al Comune, che interviene economicamente in questi casi, alcune famiglie riescono agevolmente a usufruire di questi servizi.

Chi si sente in questo momento responsabile di rinunciare a queste forme di fondamentale assistenza e aiuto? Chi vuole prendersi la responsabilità di venire meno proprio nel momento di massimo bisogno, visto che questo è un momento di fortissima crisi?

Oltre a questo voglio anche riflettere, mi ripeterò perché qualcuno ne ha parlato in maniera generica, di altre cose che sono state citate in commissione.

Parliamo, i nostri cittadini ce lo hanno chiesto meno di un anno fa, parliamo di una bella città, di una città sicura, della città artusiana, questa città deve essere mantenuta così e finora è stato fatto, ma le cose si fanno sempre più difficili, per cui non possiamo venire meno alle manutenzioni, non possiamo venire meno nemmeno a progetti legati alla sicurezza, che non sono mastodontici, purtroppo dico, perché con quei pochi soldi che avremo, riusciremo a fare il minimo indispensabile, ma si sa che in momenti post crisi economici e sociali, purtroppo la micro criminalità aumenterà solamente e abbiamo avuto già episodi spiacevoli di recente, questa è diventata una esigenza che difficilmente rimanderemo.

Sicuramente non si parlerà solo di progetti di videosorveglianza, ma si partirà probabilmente da quelli.

In questo momento come si può non parlare di forme di aiuto per le imprese, per il commercio, per il turismo, per la ristorazione, degli esercenti in generale?

Quale sarà il destino del nostro centro storico? Possiamo esimerci da queste riflessioni? Possiamo esimerci dal nostro compito di trovare soluzioni per questa variabilità e di imprevisti che stanno capitando? Io credo proprio di no, perché sedendo in questi banchi abbiamo una grande responsabilità.

Aggiungo anche questo: il ragionamento degli scaglioni, che come sappiamo e abbiamo già detto, non c'è margine di azione, ha comunque avuto un percorso lungo e meditato, per quanto riguarda la parte legata alle percentuali delle aliquote, queste sono modificabili.

Quindi quelle che sono indicate nel nuovo regolamento sono dovute a una scelta decisa dalla amministrazione.

Quello che è stato fatto però è cercare un giusto compromesso, un giusto bilanciamento nella rimodulazione della tassazione, quindi si è cercato di non aumentare troppo la percentuale nelle fasce più popolate, esclusa la prima fascia di esenzione, la prima fascia da 10 a 15 mila euro e la seconda da 15 a 28 mila euro, quindi quelle più popolate, avranno un aumento percentuale medio, che andiamo a vedere le cifre non sarà, parlo di medio, superiore mensile, come aumento, di 10 euro nel primo caso e di 25 nel secondo.... scusate, si parla annuale, 10 euro nel primo caso e 25 nel secondo caso.

Quindi si parla di un aumento medio di meno di 1 euro nel primo caso e meno di 2 euro nel secondo caso, giusto per capire un po' le cifre di cui parliamo.

Per il principio di equità, quindi laddove i redditi saranno più alti l'aumento sarà percentuale e si parlerà di cifre un po' significative. Giusto per essere consapevoli, si poteva aumentare di più, in tutte queste fasce. Questa scelta è stata fatta proprio per non pesare troppo sui cittadini, per chi ha dei dubbi, lo ho detto anche in commissione ma torno a ripeterlo, bisogna guardarsi attorno, ai Comuni vicini, non c'è più nessuno che ha la aliquota unica, quei pochi che la hanno, come nel nostro caso, la stanno ridiscutendo, perché è una tassazione iniqua e uguale per tutti, non è assolutamente una risposta giusta.

Inoltre, se andiamo a vedere le percentuali applicate, su ogni scaglione come ho già detto, si vedrà che Forlimpopoli rimane comunque uno dei Comuni con la tassazione della addizionale comunale più bassa in tutta la Romagna.

Termino dicendo solo questo: la settimana scorsa abbiamo avuto la commissione e sono stati approfonditi diversi punti, riprendo due concetti che ha espresso il sindaco e credo che siano importanti.

Come sapevamo già a dicembre, lo dicevano anche i colleghi, abbiamo approvato il bilancio il 27.12.19, sapevamo che sarebbe stato un bilancio di previsione, se non approssimativo, che comunque avrebbe avuto bisogno di diverse variazioni, è evidente in questo momento che la visione progettuale andrà cambiata, considerando a maggior ragione la emergenza che stiamo vivendo, quindi sicuramente ci troveremo più volte del previsto in Consiglio comunale, a fare variazioni di questo ordine.

Devo dire anche che la Giunta si è dimostrata molto aperta in questo senso, riconoscendo anche la eventualità delle condizioni in cui ci troviamo, sia come città che come Paese.

E' stata inoltre data, e lo rimarco, la disponibilità di aprire una discussione per lavorare in merito a soluzioni e idee, per capire come risolvere alcune delle questioni che ho citato prima, in particolare per riaprire attività commerciali e di ristorazione, attività culturali, eventi culturali che saranno sicuramente attività tra le più colpite da questa crisi.

Questa apertura a una forma di lavoro condiviso, è veramente molto importante e quindi esorto tutte le persone che sono sedute al mio fianco, ma anche a chi mi è seduto davanti a non abbandonare questo senso di collaborazione, che adesso non potrà assolutamente venire meno.

Devo dire che fino ad oggi ho visto che questo senso di collaborazione non è venuto meno, neanche da parte dei colleghi della opposizione, dico che in questa situazione sarà a maggior ragione importante essere uniti e collaborativi, proprio per il bene comune, e ci terrei a dimostrare di essere capaci di andare oltre le divisioni e la mera propaganda politica, facendo vedere di essere migliori di qualche persona e di qualche politico che è ad alti vertici, e credo che questa sia la cosa più importante da dimostrare alla nostra città.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Rinaldini. Do la parola alla consigliera Batani. Vorrei sincerarmi che anche da casa stiate seguendo bene la discussione. Ok, grazie.

BATANI

Grazie presidente. Anche io comincio questo intervento unendomi ai ringraziamenti che sono stati fatti rispetto alla attività dei volontari in questa emergenza, e ritengo anche che i cittadini di Forlimpopoli finora si siano comportati bene, quindi ritengo che un ringraziamento sia dovuto a tutti, a chi poteva fare e dedicare del tempo a delle attività di volontariato, molti consiglieri si sono adoperati in questo, ma anche a chi è stato nelle regole e ha ascoltato la voce del sindaco, e si è attenuto a quanto quotidianamente ripeteva.

Per entrare invece nel merito della questione: sostanzialmente il consigliere Rinaldini ha detto le cose sostanziali. Quello che aggiungo è che fare una modifica di questo tipo, andare a rivedere le modalità di tassazione, non è stato semplice neanche per la maggioranza; ci sono state molte discussioni, molti approfondimenti, molte richieste di dati, sono state fatte elaborazioni, perché comunque sono tematiche complicate, sensibili, indubbiamente.

Le cifre le ha espresse molto bene il consigliere Rinaldini, parliamo di cifre veramente molto basse, e soprattutto di cifre che sono nella disponibilità di persone che hanno dei redditi più alti, perché l'elemento fondamentale è quello di individuare, e inserire la quota di esenzione fino a 10 mila euro, che è un fatto molto importante soprattutto per chi in questo momento si trova in grande difficoltà è un piccolo aiuto, togliere la addizionale Irpef, però ritengo che sia un atto assolutamente di giustizia.

Quando si fanno queste scelte, anche se poi qualcuno si astiene o è contrario, comunque si sceglie, capisco le motivazioni che ho ascoltato, però si sceglie di dire di no a questa proposta, che è comunque una proposta equa, giusta, e quindi è un bel peso anche il vostro.

Noi scegliamo consapevolmente però ritengo che questa sera tutti facciamo una scelta importante.

Quindi ritengo un atto giusto quello di avere rivisto la addizionale Irpef in questo senso, cercando di andare incontro alle persone che avranno più difficoltà e chiedendo agli altri di contribuire un pochino di più.

Diceva correttamente il consigliere Rinaldini, e lo diceva anche il sindaco in commissione, che il bilancio di previsione fatto prima della emergenza è evidentemente un bilancio che non può prevedere tutto quello che invece la amministrazione dovrà fare da qui fino a fine anno e pertanto ci sarà occasione di discutere e individuare delle misure anche a sostegno in particolare modo di chi in questo momento ha delle difficoltà dal punto di vista lavorativo, degli esercizi commerciali, ecc.

La chiudo qui, grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Batani. Ci sono altri interventi? Do la parola al sindaco, poi se vuole aggiungere qualcosa il dott. Righini.

SINDACO

Grazie intanto dott. Righini, per la sua presenza e il suo lavoro.

Io aggiungo solo questo: che è già stato detto, ma lo vorrei sottolineare. Ovviamente questo bilancio ci ha colto nel mezzo di una epidemia sanitaria, evento mai sperimentato dalla umanità, pertanto credo che molte delle cose così come la nostra vita è stata in qualche modo travolta e stravolta, molte delle cose che abbiamo considerato a dicembre e febbraio, dovranno sicuramente essere riviste. Sicuramente le misure di solidarietà andranno rafforzate e bisognerà dare un aiuto robusto a quelle che sono le nostre attività e le nostre imprese, al lavoro che sarà una di quelle cose che più soffrirà, sta soffrendo e più soffrirà.

Anche io invito tutti dopo che avremo passato, superato questo momento, invito tutti a una discussione, a un confronto a cercare di, in tempi anche molto rapidi bisogna farlo, perché la risposta che dobbiamo dare alla città da questo punto di vista, così come è stata brillante in termini di solidarietà in questo momento, dobbiamo essere all'altezza della situazione anche adesso nei confronti di tutta la nostra cittadinanza, rispetto a quelli che sono aspetti più legati al lavoro e alla ripartenza.

Nella fase 1, siamo stati, credo, come diceva la consigliera Batani, tutti bravi, adesso tocca a noi credo in modo particolare fare la nostra parte e cercare di supportare la ripartenza della nostra cittadinanza spero ancora meglio di prima.

Questo deve essere un momento, una occasione di ripensamento, e anche se volete di innovazione e novità, che dobbiamo cogliere in tutti gli aspetti positivi che può avere.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, possiamo procedere alla votazione.

Punto n. 3: Determinazione aliquote addizionale comunale all'IRPEF anno 2020 e modifica al regolamento comunale dell'addizionale comunale all'IRPEF, con le aliquote nominate, con determinazione per scaglioni, come presentate, ricordando che la soglia di esenzione per contribuenti con un limite annuo è quella prevista, non superiore a 10 mila euro e che le aliquote e soglia di esenzione sulla base di quanto proposto avranno effetto dal 1.1.20:

Favorevoli? 10 favorevoli
Contrari? 4 contrari
Astenuiti? 1 astenuto

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? 10 favorevoli
Contrari? 4 contrari
Astenuiti? 1 astenuto

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: Riapprovazione del bilancio di previsione 2020-2022 e nota d'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2020-2022 per effetto dell'aggiornamento di aliquote tributarie, come formulato nei relativi allegati e già approvato con delibera di Giunta n. 24 7.3.20:

Favorevoli? 10 favorevoli
Contrari? 4 contrari
Astenuiti? 1 astenuto

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? 10 favorevoli
Contrari? 4 contrari
Astenuiti? 1 astenuto

Punto n. 5: Ratifica variazioni di competenza e di cassa al bilancio di previsione 2020-2022 assunte d'urgenza dalla Giunta Comunale.

Vi ricordo che le variazioni sono 3:

la prima avente ad oggetto variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa del bilancio di previsione 2020-2022 referendum 2020

variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e relativi allegati, ai sensi dell'articoli 42, c.4, art. 175 c.4 del T.U.E.L per costituzione fondo di solidarietà alimentare, di cui alla ordinanza 658 29.4.20 del capo dipartimento di Protezione Civile

variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e relativi allegati, ai sensi dell'articoli 42, c.4, art. 175 c.4 del T.U.E.L per fare fronte alla situazione economica determinatasi per effetto delle conseguenze della emergenza Covid 19.

Favorevoli? 11 favorevoli
Contrari? 4 contrari
Astenuiti? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? 11 favorevoli
Contrari? 4 contrari
Astenuiti? Nessuno

Abbiamo terminato la trattazione dei punti relativi al bilancio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i riferimenti normativi relativi all'Imposta denominata "Addizionale Comunale IRPEF" di seguito riportati:

- D.Lgs 360/98 art. 1, comma 1 che ha istituito, a decorrere dal 01/01/1999 l'addizionale comunale all'IRPEF. La titolarità sul tributo è attribuita ai comuni che, in base al comma 3 dello stesso articolo, possono deliberare annualmente la variazione di applicazione al reddito imponibile entro i limiti stabiliti dallo stesso comma;
- L. 296/2006, art. 1, commi da 142 a 144 (legge finanziaria 2007) che ha modificato la formulazione iniziale del comma 3, stabilendo che la variazione dell'aliquota non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. Inoltre ha introdotto il comma 3-bis, che prevede esplicitamente la possibilità di "una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali";
- D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011:
 - I comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.
 - La soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'articolo 1 del D.Lgs 360/98 è stabilita unicamente in ragione del possesso dei requisiti reddituali;
 - tale soglia deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e che, nel caso del superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo;

D.L. 201/2011 convertito con modificazione della L.214/2011 che all'art. 13, comma 16 chiarisce che la differenziazione delle aliquote può essere fatta solo utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività.

Visto l'art. 77-bis comma 30 del D.Lgs 112/2008 convertito nella Legge 133/2008 come integrato dall'art. 5 del D.Lgs 23/2011;

Richiamata la deliberazione C.C. n 3 del 29/01/2007 di determinazione e regolamentazione della addizionale Comunale all'IRPEF anno 2007, confermata fino all'anno 2019;

Dato atto delle esigenze del Bilancio in relazione alle necessità di assicurare idonee fonti di finanziamento sia per le spese a carattere ricorrente, ma soprattutto per assicurare una corretta ed efficace programmazione degli investimenti sul territorio comunale per l'esercizio 2020 e seguenti;

Tenuto conto delle valutazioni effettuate in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione 2020, si ritiene di proporre le seguenti modifiche regolamentari: introduzione del sistema delle aliquote per fasce di reddito, le quali secondo le norme vigenti devono coincidere con le fasce fissate per l'imposta IRPEF statale; Prevedere le seguenti aliquote, per fasce reddituali:

soglia di esenzione per contribuenti con reddito imponibile annuo non superiore a 10.000,00 €.

SCAGLIONE DA 0 A 15.000,00 €	ALIQUOTA 0,38%
SCAGLIONE DA 15.001,00 A 28.000,00 €	ALIQUOTA 0,48%
SCAGLIONE DA 28.001,00 A 55.000,00 €	ALIQUOTA 0,58%
SCAGLIONE DA 55.001,00 A 75.000,00 €	ALIQUOTA 0,70%
SCAGLIONE OLTRE 75.000,00 €	ALIQUOTA 0,80%

Atteso che il gettito stimato dell'Addizionale Comunale IRPEF per l'anno 2020 viene quantificato in base alle simulazioni effettuate sul Portale del Federalismo Fiscale che prevede: Gettito minimo 736.426,00 - gettito massimo 900.076,00 sulla base del reddito imponibile anno 2017;

Visto il vigente regolamento di contabilità;

Visto il parere espresso dall'Organo di revisione economico-finanziario ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. 267/2000;

Acquisiti i pareri, espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

Con la seguente votazione espressa in forma palese:

PRESENTI 15

ASTENUTI 1 (Liverani)

VOTANTI 14

VOTI FAVOREVOLI 10

VOTI CONTRARI 4 (Bernardi, Bravetti, Biguzzi, Mancini)

DELIBERA

1 – di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2 – di approvare le modifiche al Regolamento dell'Addizionale Comunale IRPEF" così come allegato al presente atto deliberativo;

3 – di determinare per l'anno 2020 ai fini della "Addizionale Comunale IRPEF", le seguenti aliquote determinate, in un'ottica di equità fiscale per scaglioni di reddito secondo lo schema seguente:

SCAGLIONE DA 0 A 15.000,00 €	ALIQUOTA 0,38%
SCAGLIONE DA 15.001,00 A 28.000,00 €	ALIQUOTA 0,48%
SCAGLIONE DA 28.001,00 A 55.000,00 €	ALIQUOTA 0,58%
SCAGLIONE DA 55.001,00 A 75.000,00 €	ALIQUOTA 0,70%
SCAGLIONE OLTRE 75.000,00 €	ALIQUOTA 0,80%

Di prevedere la soglia di esenzione per contribuenti con reddito imponibile annuo non superiore a 10.000,00 €;

4 – di dare atto che le aliquote dell'Addizionale Comunale IRPEF e la soglia di esenzione, sulla base di quanto proposto al punto 3, hanno effetto dal 1/1/2020;

5 – di trasmettere, ai sensi dell'art.8, comma 3, del D.Lgs. n. 175/2014, la presente deliberazione in via telematica al Ministero delle Finanze entro i termini previsti.

Ed inoltre con la seguente altra e separata votazione espressa in forma palese

PRESENTI 15

ASTENUTI 1 (Liverani)

VOTANTI 14

VOTI FAVOREVOLI 10

VOTI CONTRARI 4 (Bernardi, Bravetti, Biguzzi, Mancini)

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

MONTI ENRICO

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT PISACANE ALFONSO

Destinazioni:

- Capo Settore Segreteria AA.GG. SS.DD
x Capo Settore Bilancio e Finanze**
- Capo Settore Scuola, Cultura, Servizi Sociali e Sport**
- Capo Settore Lavori Pubblici, Patrimonio e Progettazione**
- Capo Settore Edilizia Privata, Territorio ed Ambiente**

- Altri:**

- Anagrafe delle Prestazioni**